



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 MARTEDÌ 22 GIUGNO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 141
SPEZIE IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Bassolino lascia, mini-rimpasto nel governo

Torna a tempo pieno a Napoli. Salvi diventa ministro del Lavoro, al Democratico Maccanico il dicastero delle Riforme D'Alema lancia la fase 2 dell'esecutivo: a luglio dibattito in Parlamento sulle grandi scelte che attendono il Paese

IL DIBATTITO NELLA QUERCIA

Veltroni: congresso vero per cambiare il partito

Alla direzione sui risultati del voto



Walter Veltroni preannuncia per il febbraio del 2000 il primo congresso del Ds: «Sarà un congresso vero - ha detto concludendo la direzione della Quercia - perché il partito è rimasto troppo simile a quello che era prima. Facciamo una partita nuova con un partito vecchio. Dobbiamo ritrovare lo spirito del '96 - ha aggiunto - Non vedo alternative alla federazione dei partiti». E sulla polemica per gli spot elettorali di Mediaset: non li abbiamo fatti perché non avevamo i soldi.

VARANO

A PAGINA 6

ROMA Dopo otto mesi, due successi (il patto di Natale e il contratto dei metalmeccanici) e una tragedia (l'uccisione di Massimo D'Antona), Antonio Bassolino lascia il ministero del Lavoro per dedicarsi a tempo pieno all'incarico di sindaco di Napoli. Intanto Antonio Maccanico prende il posto lasciato libero da Amato al ministero per le Riforme. Veltroni definisce quella di Bassolino una «grande scelta» e la nomina di Salvi una «scelta autorevole». E intanto Maccanico si dimette dal coordinamento nazionale dei Democratici.

D'Alema annuncia che intende aprire un confronto politico, «anche in Parlamento» sulla seconda fase del governo, specie riguardo allo sviluppo, a partire da luglio, dopo la presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria. «Il governo - ha detto - chiederà che ci sia un dibattito sulle grandi scelte, sulla base del Dpef. Noi vorremmo che la discussione si accompagnasse ad un dibattito sulle prospettive del governo, un momento in cui chiamare a raccolta le forze della maggioranza».

ALVARO CAPITANI MISERENDINO

ALLE PAGINE 2, 3 e 5

IN PRIMO PIANO



In soli 5 mesi evasi 18mila miliardi

GIOVANNINI

A PAGINA 17



Formentini: «Voto il centrosinistra»

BRAMBILLA

A PAGINA 7

Lavoro.it

TRF E PROPOSTA AMATO
Parlano gli specialisti
«Attenti al fattore rischio»

IL CASO
Fabriccare salotti col cronometro puntato contro

L'INCHIESTA
Deregulation & sviluppo
Ecco la ricetta Aznar

LA SINISTRA DEVE FARE LA SINISTRA

PIETRO SPATARO

Alle dure lezioni delle urne si può reagire in due modi: chiudendo gli occhi, negando l'evidenza e tirando dritti oppure guardando avanti, riflettendo sugli errori e costruendo una via d'uscita dalla crisi. Appena una settimana dopo il voto europeo del 13 giugno la sinistra cerca di reagire a un risultato che è stato deludente. La giornata di ieri segna, da questo punto di vista, due novità diverse ma di rilievo. Da una parte un mini-rimpasto di governo: lascia Antonio Bassolino e arriva Cesare Salvi all'importante ministero del Lavoro

contemporaneamente viene nominato il «democratico» Antonio Maccanico al decisivo dicastero delle Riforme. Dall'altra il maggiore partito della sinistra e principale azionista del governo discute sugli errori compiuti e rilancia quello «spirito dell'Ulivo» che solo tre anni fa attirò tante nuove simpatie elettorali e che oggi sembra quasi dissolto nella nebbia dei ricordi. La sfida che il partito di Veltroni lancia sta tutta qui: costruire una identità innovativa della sinistra, metterla al servizio

SEGUE A PAGINA 2

Prodi: Italia a rischio euro. E la moneta crolla

L'ex premier: dichiarazioni distorte. Colloquio chiarificatore con D'Alema

ONU

Kosovo, Bonino candidata commissario



MARSILLI

A PAGINA 9

ROMA Prodi parla e l'euro crolla. La moneta unica ha accusato un brusco calo, ieri mattina, dopo un intervento di Romano Prodi, presidente della commissione Ue all'assemblea di Federchimica. Prodi avrebbe rilevato che per l'Italia c'è il rischio di uscire dalla moneta unica per via dell'inflazione (doppia rispetto agli altri paesi) e per la perdita di competitività. A questo punto la moneta è crollata, per recuperare solo dopo le precisazioni di Prodi, attaccato da Pannella, che ne ha chiesto le dimissioni. In serata, «lungo e cordiale» colloquio fra il presidente del Consiglio D'Alema e Prodi, il quale ha chiarito e spiegato il senso esatto delle sue dichiarazioni della mattinata. Nel frattempo, a sorpresa, nelle città campione l'inflazione è annunciata in ribasso.

GIOVANNINI MATTEUCCI

A PAGINA 4

PROFESSORE LE SUE PAROLE SONO PIETRE

ROBERTO ROSCANI

Stavolta, almeno stavolta, nessuno potrà prendersela coi giornalisti italiani. Sono state le austerità e le serissime agenzie di stampa internazionali a gettare in rete una frase di Prodi. Il premier parlava agli industriali chimici in teleconferenza e tagliava le frasi col coltello, rivolto a una platea specializzata. Il succo era questo: il differenziale di inflazione tra Italia e resto d'Europa è ancora dell'uno per cento e questo, se non dovesse essere corretto, finirebbe per diventare un ostacolo alla permanenza nell'euro. Parole che ha spiegato lo stesso Prodi: volevano essere di invito agli imprenditori ma che hanno finito per diventare l'«annuncio» che l'Italia avrebbe tagliato le corde che la tengono legata alla moneta unica. Risultato: in pochi minuti l'euro ha perso colpi, s'è rimangiato il piccolo guadagno che aveva fatto registrare in apertura dei mercati, è sceso a picco. Lesmentite, le correzioni di tiro, le spiegazioni non sono servite a riportarlo dov'era. E la giornata si chiude col dollaro un po' più su. I fatti hanno sorpreso anche molti operatori finanziari, la fragilità della moneta unica è evidentemente più grande di quanto s'immagini. O meglio il mercato sembra essere un po' troppo sull'orlo di una crisi di nervi.

I dati reali, poche ore più tardi, si sono incaricati di smorzare molto dell'allarme: l'inflazione italiana è scesa ancora un po' toccando

SEGUE A PAGINA 2

L'ITALIA CHE CAMBIA

Medici, scontro sullo sciopero

Per i sindacati successo, per Bindi fallimento

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Tombaroli

Disolito sono gli ex amanti, i figliastri diseredati o le colf malpagate a scrivere quelle orride «biografie non autorizzate» nelle quali si cerca di sfregiare l'icona dei grandi, rivelandone le piccolezze private e ricamando sul loro «lato oscuro». A Stanley Kubrik è toccato di peggio: a cadavere ancora quasi caldo è il co-sceneggiatore del suo ultimo film, tale Frederic Raphael, a tradire il suo compagno d'arte dando alle stampe un libro di «dettagli inediti». Il più ghiotto dei quali sarebbe che l'ebreo Kubrik era antisemita. (Eduardo odiava i napoletani? Einstein disprezzava gli atomi? Laurel picchiava Hardy? Perché non farne una nuova collana?). Per quanto sciatte e vili possano essere queste opere tombarole, rubate per denaro dai sepolcri dei grandi, esse attirano regolarmente l'passionato interesse dei giornali, che le pubblicizzano con settimane d'anticipo sulla loro uscita in libreria. Sarà anche diritto di cronaca, ma non si capisce perché lo spirito gaglioffo con il quale si profana la vita privata di una persona, per giunta non più in grado di difendersi, debba essere premiato, per giunta nelle pagine culturali. Non basterebbe una «breve» di cronaca nera?

TREVES

A PAGINA 12

Maturità, via al nuovo esame

Temi e articoli: prove e consigli degli esperti

ROMA È stato un flop lo sciopero nazionale di anestesisti e radiologi annunciato per ieri a cui hanno aderito circa 11mila dei 100mila addetti alle sale operatorie che si sono limitati a garantire l'emergenza: qualche disagio comunque è stato registrato negli ospedali mentre la «riforma ter» è diventata operativa con la firma al decreto apposta sempre ieri dal presidente della Repubblica Ciampi. Le polemiche, specie da parte del Polo e dei sindacati autonomi, non si sono tuttavia placate e seguono il sì di Cgil e Uil: per il Ccd il decreto Bindi è «una catastrofe», per Fini «è contro i cittadini» mentre per il ministro del Tesoro, Giuliano Amato, intervenuto a Milano per premiare l'impegno italiano nelle cure del cancro, «questa legge ha qualcosa che non va, ma è il risultato di lunghe trattative».

MONTEFORTE

A PAGINA 13

RIVISTA

il fisco

per essere sempre aggiornati



in edicola a L. 11.000 o in abbonamento

1.07.1999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007
intestato a: ETI S.p.A.
viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

